D.Lgs 66/2017 D.Lgs 96/2019 D.M.182/2020

MIM
Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale
Ambito Territoriale
Torino

GMCA

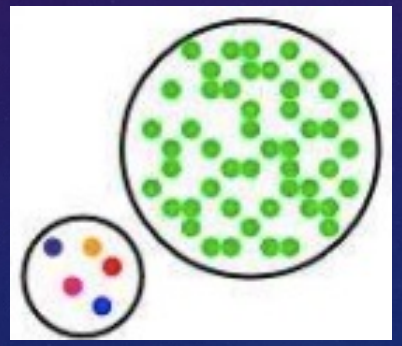
"PER UNA SCUOLA EQUA ED INCLUSIVA "

CORSO ON-LINE PER DOCENTI DI SOSTEGNO SENZA SPECIALIZZAZIONE

20 APRILE - 25 MAGGIO 2023

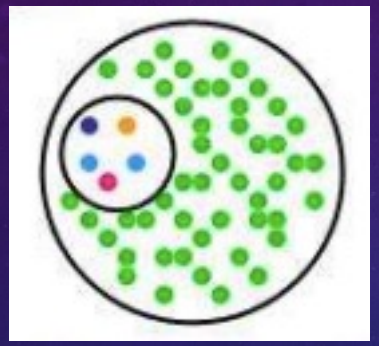
Prof.ssa Angela Altieri

Tappe verso l'inclusione



ESCLUSIONE

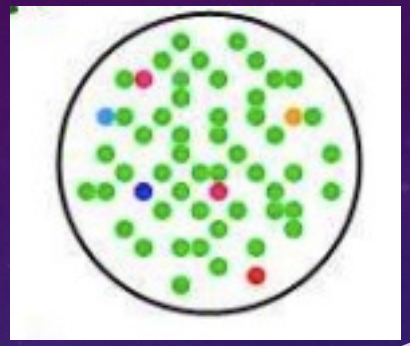
Gli alunni con disabilità frequentano scuole speciali o classi differenziali



INSERIMENTO

Gli alunni con disabilità lieve entrano nelle scuole comuni, ma restano di fatto separati, a volte anche fisicamente.

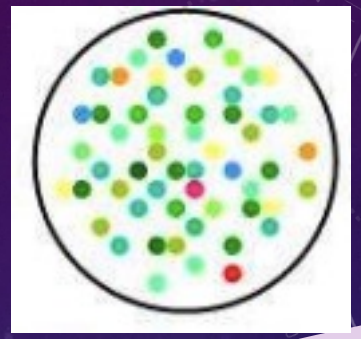
L'inserimento si traduce in una situazione passiva, di dipendenza, di adattamento degli studenti con disabilità



INTEGRAZIONE

Tutti gli alunni con disabilità entrano pienamente a far parte della comunità scolastica che però non sempre riesce a modificare le sue regole e i suoi principi di funzionamento.

Le persone con disabilità sono "speciali" e vanno sostenute con interventi specifici.



INCLUSIONE

La scuola si organizza per accogliere e valorizzare tutte le differenze

L'inclusione si basa sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti (INCLUDERE = CHIUDERE DENTRO)

La personalizzazione diventa modo normale di fare scuola

Da INTEGRAZIONE.....ad INCLUSIONE
Da cosa manca allo studente .....a cosa manca al setting scolastico
Dal PARADIGMA dell'INTEGRAZIONE .....al PARADIGMA dell'INCLUSIONE

strategie per portare l'alunno con disabilità a essere quanto più possibile simile agli altri, colmare la distanza

attenzione e rispetto di tutte le differenze

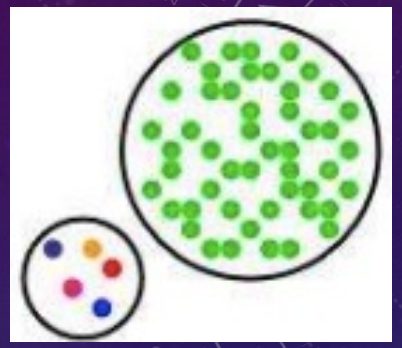
INTEGRAZIONE

- Guarda al singolo alunno
- Interviene prima sul soggetto, poi sul contesto
- Incrementa una risposta speciale
- La normalità è posta come modello di riferimento

INCLUSIONE

- Considera tutti gli alunni
- Interviene prima sul contesto, poi sul soggetto
- Trasforma la risposta speciale in risposta ordinaria
- Considera la diversità come una risorsa.

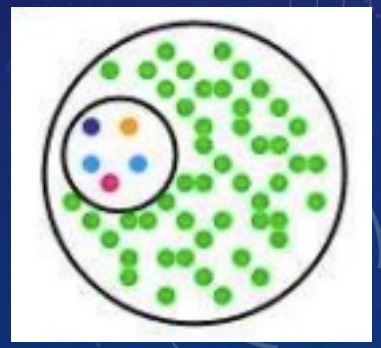
Una storia lunga e complessa



ESCUSIONE – SEGREGAZIONE (pre anni ‘60)

Classi differenziali: funzionano presso le scuole normali ed accolgono alunni nervosi, tardivi, instabili.
Scuole speciali: funzionano in scuola assestanti ,accolgono gli alunni anormali con minorazioni fisiche e/o psichiche

INSERIMENTO (anni ‘60 – ‘70)

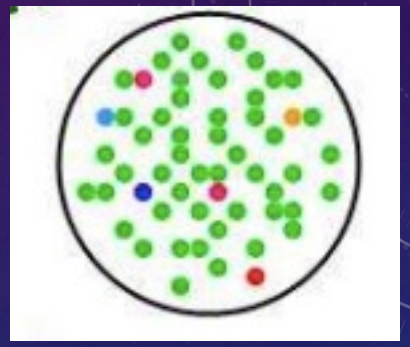


E’ riconosciuto alle persone con disabilità lieve il diritto ad avere un posto all’interno della scuola, ma si tratta solo di un inserimento giuridico e fisico in quanto non si interviene sulla qualità della loro presenza.
Lo studente con disabilità fa il suo ingresso nelle classi comuni, ma deve adeguarsi ad esse.

- **Legge 118/1971**

Sono ammessi nella scuola dell'obbligo normale gli alunni con disabilità lieve (mutilati ed invalidi civili) non gli studenti con gravi deficienze intellettive o menomazioni fisiche.
Questa legge non abolisce le classi speciali, perciò ha dei limiti, inoltre il passaggio alle scuole normali avviene su iniziativa della famiglia.

INSERIMENTO



INTEGRAZIONE (anni ‘70 –’90)

Si garantisce, o si tenta di farlo, il rispetto dei bisogni educativi di tutti gli alunni, attraverso la qualità e la flessibilità degli interventi di programmazione, di organizzazione e di didattica.

- **Legge 517/1977**

- Abolisce le classi differenziali e riconosce il diritto di tutti gli alunni con disabilità anche grave ad assolvere all’obbligo scolastico nelle scuole «normali»
- Definisce le modalità organizzative e di supporto per le classi che accolgono gli alunni con disabilità.
- Nasce la figura dell’insegnante specializzato per il sostegno didattico.

- **Sentenza corte costituzionale 215/1987**

- Estende alla scuola superiore il diritto all’istruzione per i disabili finora garantito solo nella scuola dell’obbligo

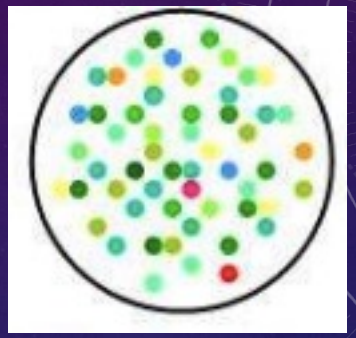
- **Legge 104/1992 *Legge-quadro***

LEGGE 104/1992

Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate

- Sancisce il diritto all'integrazione in ogni ordine e grado di scuola e nelle istituzioni universitarie.
- Garantisce in tutte le scuole l'assegnazione di docenti specializzati
- Stabilisce l'obbligo da parte del Ministero di provvedere alla formazione/aggiornamento di tutti i docenti in tema di integrazione
- Prevede la programmazione coordinata (la rete) dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio assistenziali, culturali e sportivi
- Vengono definiti gli ambiti e le competenze relative a: Certificazione, Diagnosi Funzionale, Profilo Dinamico Funzionale e PEI.

INTEGRAZIONE



INCLUSIONE (dagli anni 2000 ad .....)

La scuola si organizza per accogliere e valorizzare tutte le differenze.
La personalizzazione diventa modo normale di far scuola.

- **Legge 170/2010**

Prevede e riconosce la diagnosi di DSA.
Stabilisce la redazione del PDP e l'uso di strumenti compensativi e dispensativi idonei per il conseguimento del successo scolastico degli alunni diagnosticati.
Il PDP prevede il coinvolgimento e la collaborazione della famiglia.

INCLUSIONE

- **Direttiva Ministeriale 27/12/2012**

Disegna una precisa strategia inclusiva della scuola italiana per tutti gli alunni e per tutti gli studenti in situazioni di difficoltà (BES)

La scuola individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali in tre modi, attraverso: Certificazione – Diagnosi - Considerazioni didattiche.

L'attenzione si sposta dalle procedure di certificazione all'analisi dei bisogni di ogni singolo studente

- **D.Lgs. 66/2017** Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilita
- **D.lgs. 96/2019** Disposizioni integrative e correttive al Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66
- **D.M. 182/2020** Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida

D.Lgs.66/2017

«Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità»

D.Lsg.96/2019

Corregge e integra il precedente D.Lgs. 66/2017
Tra le novità più rilevanti la costituzione del **GLO** che assume un ruolo rilevante nell'assegnazione delle risorse.
Viene incaricato il Ministero di elaborare un modello nazionale di PEI

D.M.182 del 29/12/2020

Il D.M. 182 pubblica i nuovi modelli PEI e le relative linee guida
È il primo importante decreto attuativo del DLgs. 66 emanato dal Ministero dell'Istruzione.
Viene regolamentato il funzionamento del GLO e riviste alcune disposizioni sulla valutazione degli studenti con disabilità nella scuola secondaria di secondo grado.

D.Lgs.66/2017

Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità

OBIETTIVI
D.Lgs. N. 66/2017

Definire i compiti spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Stato, Regioni, Enti Locali)

Rafforzare la **partecipazione** e la **collaborazione** delle famiglie e delle associazioni nei processi di inclusione scolastica

Incrementare la qualificazione professionale specifica delle **Commissioni mediche** per gli accertamenti della disabilità in età evolutiva

Riordinare i **gruppi di lavoro** per l'inclusione scolastica, introducendo il Gruppo Inclusione Territoriale (GIT)

Utilizzare **i criteri del modello ICF** dell'OMS nella redazione del PdF e del PEI con un maggiore sguardo al contesto

D.Lgs. 66/2017

«Norme per la promozione dell'**inclusione** scolastica degli studenti con disabilita»

Art. 1 Principi e finalità
Art. 2 Ambito di applicazione
Art. 3 Prestazioni e competenze dei diversi soggetti
Art. 4 Valutazione della qualità dell'inclusione scolastica
Art. 5 Competenze e procedure per la certificazione e il profilo descrittivo di funzionamento
Art. 6 Progetto individuale
Art. 7 Elaborazione PEI
Art. 8 Piano per l'Inclusione (PAI)
Art. 9 Gruppi pe l'Inclusione scolastica
Art. 10 Procedura richiesta assegnazione ore sostegno Art. 11 Previsione delle sezioni sostegno degli organi docenti
Art. 1 2Modalità di realizzazione del corso di specializzazione per sostegno infanzia e primaria
Art. 13 Formazione i servizio del personale della scuola
Art. 14 Continuità didattica specifica per l'inclusione
Art. 15 Istituzione osservatorio nazionale permanente
Art. 16 Istruzione domiciliare
Art. 17 Regioni a statuto speciale
Art. 18 Abrogazioni e coordinamenti
Art. 19 Decorrenze e norme transitorie
Art. 20 Copertura finanziaria

ART.5

Competenze e procedure per la certificazione e il Profilo descrittivo di Funzionamento

Accertamento della disabilità (Verb.104)

Viene effettuata dall'**INPS**

Profilo di Funzionamento (PF)

Viene redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare (**UMV**)

Piano Educativo Individualizzato PEI

Viene redatto dal **GLO**

Progetto individuale

Viene redatto dall' **Ente Locale**

La domanda per via telematica va presentata all' INPS dal medico di medicina generale o dal pediatra su richiesta dei genitori del soggetto con responsabilità genitoriale.

La famiglia consegna il verbale 104 all'UMV che elabora il PF

La famiglia consegna tutta la documentazione (verb 104 e PF) all'Istituzione Scolastica

La famiglia consegna tutta la documentazione (verb 104 e PF) all'Ente Locale

DIFFERENZA TRA VERBALE DI INVALIDITÀ (VERBALE 102) E VERBALE DI DISABILITÀ (VERBALE 104)

INVALIDITA'

L'invalidità è un riconoscimento sanitario che indica quanto la menomazione incide sulla possibilità di svolgere le funzioni e le attività della vita quotidiana in rapporto all'età.
Il certificato di invalidità civile (verbale 102) è quello che consente di ricevere l'indennità di frequenza o in alternativa l'indennità di accompagnamento.

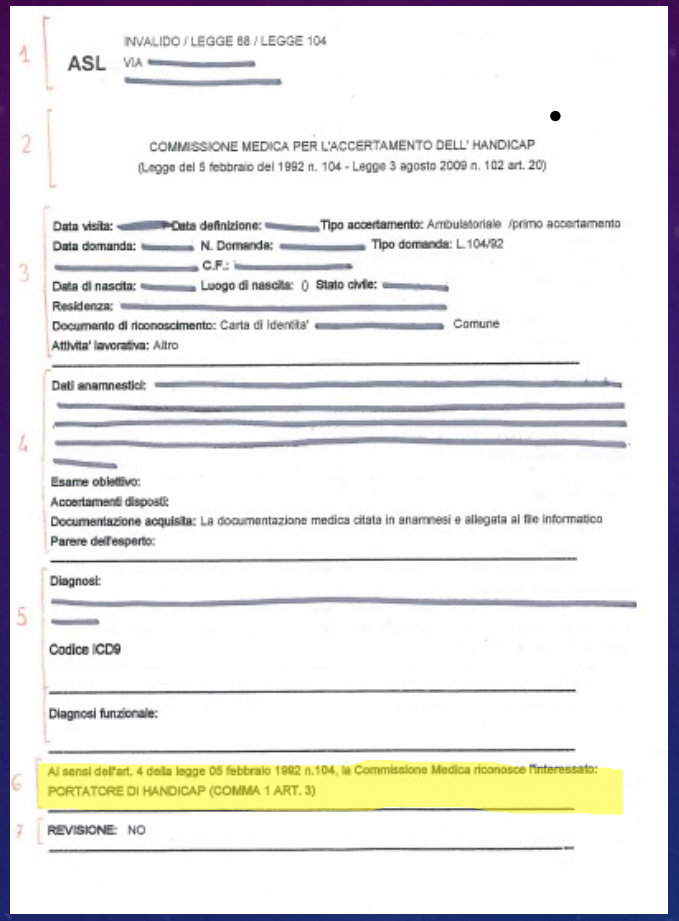
DISABILITA'

La disabilità è un riconoscimento sanitario ma anche sociale perché dice fino a che punto la patologia incide sulla vita di relazione e sulla possibilità di integrazione scolastica e sociale.
Si distinguono due formule:

- «La commissione medica riconosce l'interessato portatore di Handicap art. 3 comma 1»
- «La commissione medica riconosce l'interessato portatore di Handicap art. 3 comma 3»

Titolare degli accertamenti di invalidità civile e di Handicap è l'INPS

Accertamento della disabilità (Verbale 104)



1 ASL INVALIDO / LEGGE 68 / LEGGE 104
VIA

2 COMMISSIONE MEDICA PER L'ACCERTAMENTO DELL' HANDICAP
(Legge del 5 febbraio del 1992 n. 104 - Legge 3 agosto 2009 n. 102 art. 20)

3 Data visita: Data definizione: Tipo accertamento: Ambulatoriale /primo accertamento
Data domanda: N. Domanda: Tipo domanda: L.104/92
C.F.:
Data di nascita: Luogo di nascita: () Stato civile:
Residenza:
Documento di riconoscimento: Carta di identita' Comune
Attivita' lavorativa: Altro

4 Dati anamnestici:
Esame obiettivo:
Accertamenti disposti:
Documentazione acquisita: La documentazione medica citata in anamnesi e allegata al file informatico
Parere dell'esperto:

5 Diagnosi:
Codice ICD9
Diagnosi funzionale:

6 Ai sensi dell'art. 4 della legge 05 febbraio 1992 n.104, la Commissione Medica riconosce l'interessato:
PORTATORE DI HANDICAP (COMMA 1 ART. 3)

7 REVISIONE: NO

Legge 104/1992 *Legge-quadro*

Art. 3 Soggetti aventi diritto

Comma 1. E' persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.

Comma 3. Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazione di gravità. Le situazioni riconosciute di gravità determinano priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici

Profilo di Funzionamento

Il Profilo di Funzionamento sostituisce la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale a decorrere dal 1 gennaio 2019

Diagnosi Funzionale
DF

Profilo Dinamico Funzionale
PDF

→ Profilo di Funzionamento
PF
(Allegato B Parte 1 – Parte 2)

Il PROFILO DI FUNZIONAMENTO (Allegato B Parte 1) è redatto dall'Equipe di valutazione multidisciplinare (UMV), così costituita:

- uno specialista in neuropsichiatria infantile
- un medico specialista o un esperto nella patologia che connota lo stato di salute del minore
- un terapista della riabilitazione
- Un assistente sociale o un rappresentante dell'ente locale di competenza che ha in carico il soggetto

Il PROFILO DI FUNZIONAMENTO (Allegato B Parte 2) è redatto dall'Equipe di valutazione multidisciplinare con la collaborazione dei genitori della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, dello studentessa o dello studente con disabilità nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata (Unità di valutazione multidisciplinare integrata UMI)

Il **Profilo di Funzionamento**:

- Si redige successivamente all'accertamento della condizione di disabilità
- È il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale (a carico dell'Ente Locale) e del PEI (a carico del GLO)
- Definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica
- È redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'OMS
- E' aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione a partire dalla scuola dell'Infanzia o in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona
- È in sintesi la descrizione di quello che il bambino è grado di fare nei vari momenti della vita quotidiana, tenendo in considerazione gli ostacoli che incontra e gli aiuti che riceve.

Nel Profilo di Funzionamento va indicato ciò che funziona, la descrizione deve essere positiva

Marco non presta attenzione.
Si distrae e pensa ad altro mentre la maestra spiega.

Marco mantiene l'attenzione per breve tempo.
L'attenzione aumenta se…

ALLEGATO B

REGIONE PIEMONTE

ASL

PROFILO DESCRITTIVO DI FUNZIONAMENTO DELLA PERSONA E PROGETTO MULTIDISCIPLINARE

Nome_____ Cognome_____
Nato a _____ il_____
Residente a _____
Scuola di _____

DIAGNOSI CLINICA

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

1_____ICD 10_____
2_____ICD 10_____
3_____ICD 10_____
4_____ICD 10_____
5_____ICD 10_____

8

1 a - FUNZIONI CORPOREE (ICF) a cura di operatore sanitario

Descrivete l'entità **solo** delle menomazioni e/o degli eventuali punti di forza quando significativi delle funzioni corporee. Utilizzate come traccia la "*checklist PMT*"	**CODIFICA ICF**

1 b - STRUTTURE CORPOREE (ICF) a cura di operatore sanitario

Descrivete le caratteristiche **solo** delle menomazioni significative di cui si ha documentata evidenza. Utilizzate come traccia la "*checklist PMT*"	**CODIFICA ICF**

9

La compilazione di entrambe le aree compete agli operatori sanitari

Le funzioni corporee sono le funzioni fisiologiche dei sistemi corporei (incluse le funzioni psicologiche)

le strutture corporee sono le parti anatomiche del corpo, come gli organi, gli arti e le loro componenti.

La compilazione della componente Attività e Partecipazione spetta all'UVM integrata (UMI)

Attività: esecuzione di un compito o di una azione da parte di un individuo

Partecipazione: coinvolgimento in una situazione di vita

PDF - Parte 2, profilo descrittivo di funzionamento
A CURA DELL'UNITA' MULTIDISCIPLINARE INTEGRATA

ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE (ICF)

	CODIFICA ICF
Descrivete solo l'entità delle limitazioni e gli eventuali punti di forza delle attività e della partecipazione che appaiono significative per la persona. La descrizione deve essere fatta in forma narrativa facendo esplicito riferimento al codice ICF completo dei suoi qualificatori in termini di Performance (ciò che la persona fa nel suo ambiente - facilitatori e barriere compresi –), Performance 1 (ciò che la persona fa con facilitatori e barriere strumentali, senza l'influenza delle persone) e Capacità (ciò che la persona sarebbe in grado di fare da sola, senza facilitatori né barriere di alcun tipo). In caso di differenze tra Performance, Performance 1, e Capacità descrivete i Fattori Ambientali che ne sono responsabili e la loro modalità di interazione con la persona. Utilizzate come traccia la "checklistPMT" e l'allegato "breve elenco dei fattori ambientali"	
d1. APPRENDIMENTO E APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE	
d2. COMPITI E RICHIESTE GENERALI	
d3. COMUNICAZIONE	
d4. MOBILITA'	
DELLA PROPRIA PERSONA	

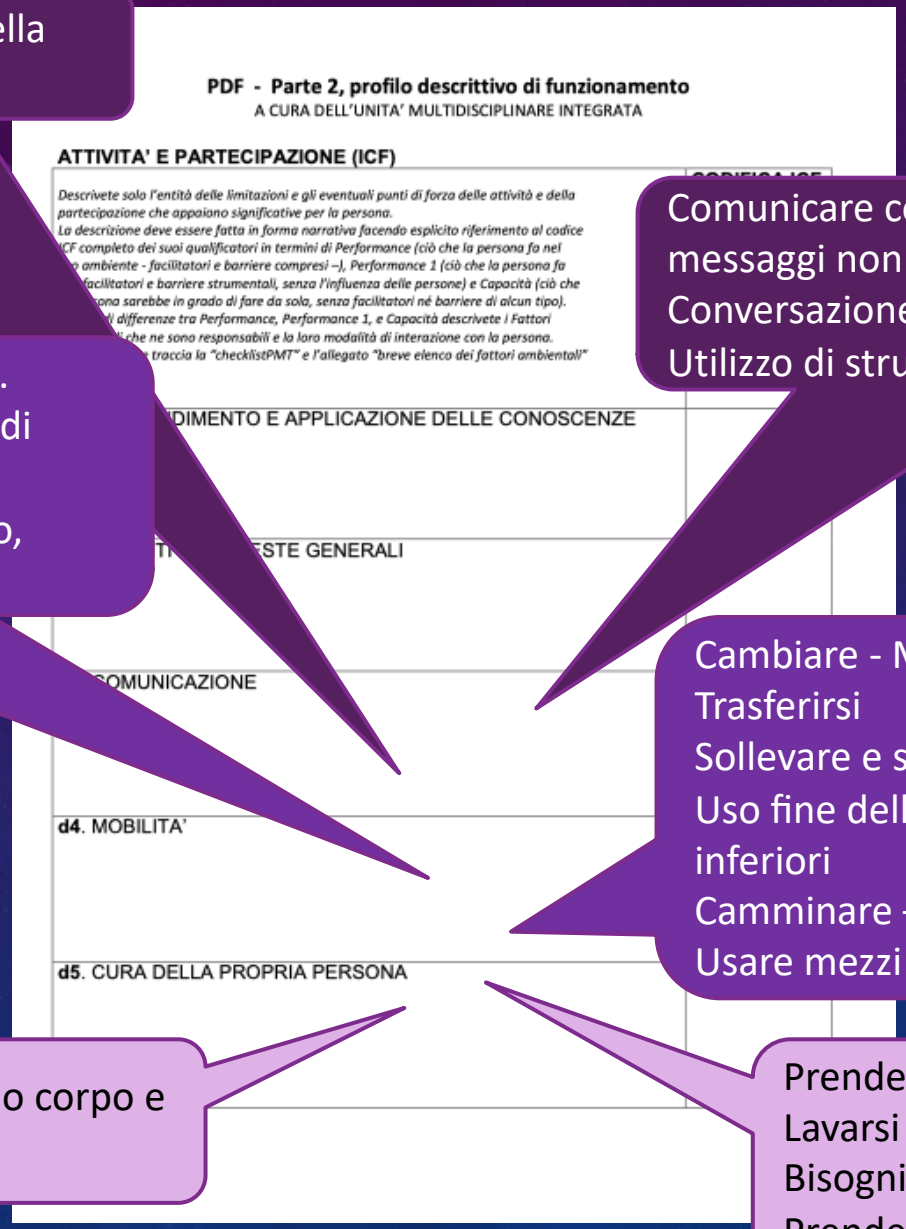
Questa sezione è dedicata alle strategie messe in atto nell'esecuzione di un compito sulla base del proprio stile cognitivo cioè del modo in cui l'alunno apprende, generalizza e comunica le sue conoscenze.

Guardare - Ascoltare
Copiare - Acquisire informazioni e concetti
Imparare a leggere, a scrivere, a calcolare
Focalizzare e dirigere l'attenzione

Capacità di intraprendere un compito semplice o complesso, autonomamente o in gruppo. Capacità di gestire l'ansia e lo stress. Capacità di gestire il suo tempo relativamente al compito da svolgere.

Intraprendere compiti semplici e articolati
Eseguire la routine quotidiana
Gestire la tensione e altre richieste di tipo psicologico
Controllare il proprio comportamento

Strumenti, tecniche e contenuti prevalenti nella comunicazione



PDF - Parte 2, profilo descrittivo di funzionamento
A CURA DELL'UNITA' MULTIDISCIPLINARE INTEGRATA

ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE (ICF)

Descrivete solo l'entità delle limitazioni e gli eventuali punti di forza delle attività e della partecipazione che appaiono significative per la persona.
La descrizione deve essere fatta in forma narrativa facendo esplicito riferimento al codice ICF completo dei suoi qualificatori in termini di Performance (ciò che la persona fa nel suo ambiente - facilitatori e barriere compresi –), Performance 1 (ciò che la persona fa senza facilitatori e barriere strumentali, senza l'influenza delle persone) e Capacità (ciò che la persona sarebbe in grado di fare da sola, senza facilitatori né barriere di alcun tipo).
Le differenze tra Performance, Performance 1, e Capacità descrivete i Fattori ambientali che ne sono responsabili e la loro modalità di interazione con la persona.
Si traccia la "checklistPMT" e l'allegato "breve elenco dei fattori ambientali"

DIMENTO E APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE

STE GENERALI

OMUNICAZIONE

d4. MOBILITA'

d5. CURA DELLA PROPRIA PERSONA

Comunicare con – ricevere – messaggi verbali, messaggi non verbali, messaggi scritti
Conversazione - Discussione
Utilizzo di strumenti e tecniche di comunicazione

Descrizione delle prassie semplici e complesse. Acquisizione dello schema corporeo. Capacità di muoversi cambiando posizione del corpo o collocazione o spostandosi da un posto all'altro, usare mezzi di trasporto ecc.

Cambiare - Mantenere una posizione corporea
Trasferirsi
Sollevare e spostare oggetti
Uso fine della mano - Spostare gli oggetti con gli arti inferiori
Camminare – Spostarsi
Usare mezzi di trasporti

Avere cura del sé, occuparsi del proprio corpo e prendersi cura della propria salute.

Prendersi cura di singole parti del corpo
Lavarsi - Vestirsi - Mangiare - Bere
Bisogni corporali
Prendersi cura della propria salute

Capacità di relazionarsi in contesti formali e informali.

d6. VITA DOMESTICA	
d7. INTERAZIONI E RELAZIONI INTERPERSONALI	
d8. AREE DI VITA PRINCIPALI	
d9. VITA SOCIALE, CIVILE E DI COMUNITA'	

FATTORI CONTESTUALI PERSONALI (ICF)

Fate una descrizione sintetica del soggetto e di ogni altra informazione rilevante non descritta in precedenza. Includete tutti i Fattori Personali che possono avere un impatto sullo stato funzionale (es. stile di vita, abitudini, contesto sociale, educazione, eventi della vita, ecc) non descrivibili nelle dimensioni precedentemente prese in esame.

Sono fattori contestuali correlati all'individuo quali l'età, il sesso, la classe sociale, le esperienze di vita ecc.

Procurarsi beni e servizi
Preparare i pasti
Fare i lavori di casa
Assistere gli altri

Interazioni interpersonali semplici e complesse
Entrare in relazione con estranei
Relazioni formali
Relazioni sociali informali
Relazioni familiari
Relazioni intime

Istruzione pre-scolastica, scolastica
Formazione professionale
Istruzione superiore
Apprendistato addestramento al lavoro ...

Ricreazione
Diritti umani
Vita politica e cittadinanza

A CURA DELL'INTERESSATO E/O DELLA FAMIGLIA

Punto di vista della persona
Mi presento
1. I miei punti di forza (cosa so fare, cosa mi piace fare, gli aspetti positivi del mio carattere, ecc)
2. Le mie difficoltà (cosa proprio non riesco a fare, cosa posso fare se ricevo aiuto, gli aspetti difficili del mio carattere, ecc
3. Ciò che è più importante fare per aiutarmi e come
Punto di vista di chi rappresenta la persona
1. I suoi punti di forza (cosa sa fare, cosa gli piace fare, gli aspetti positivi del suo carattere, ecc)
2. Le sue difficoltà (cosa proprio non riesce a fare, cosa può fare se riceve aiuto, gli aspetti difficili del suo carattere, ecc)
3. Ciò che è più importante fare per aiutarlo e come

ELEMENTI PER LA DEFINIZIONE DEL PROGETTO MULTIDISCIPLINARE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICO-FORMATIVA

PROGETTO MULTIDISCIPLINARE (definizione delle strategie generali da rivedere annualmente **comprendente gli ambiti condivisi su cui lavorare a livello multisciplinare nel periodo considerato** da dettagliare a livello di PEI o altri progetti conseguenti..)

A) LE COSE PIÙ IMPORTANTI DA FARE (descritti con categorie ICF)

B) OBIETTIVI (di carattere generale condivisi ed eventualmente ripartiti in più anni, La specificazione degli obiettivi comprende la sezione risultati attesi. La descrizione degli obiettivi potrebbe essere libera, riportando però riferimento alle categorie ICF**)**

C) AZIONI SOCIALI E SANITARIE ATTIVABILI DIRETTAMENTE PER LA PERSONA (riportare AD ESEMPIO i trattamenti o le azioni attivate).

D) AZIONI SCOLASTICHE ATTIVABILI DIRETTAMENTE PER LA PERSONA
(riportare AD ESEMPIO le azioni attivate)

L'ALUNNO NECESSITA

- Assistenza sanitaria a scuola SI ☐ NO ☐

Specificare
.....
.....

- Utilizzo di prodotti, adattamenti ambientali e tecnologie . SI ☐ NO ☐

Specificare
.....
.....

Eventuale uso di tablet ed altri supporti informatici per facilitare comprensione e studio

- Assistenza di base (CCNL Comparto Scuola) . SI ☐ NO ☐

Specificare
.....
.....

- Assistenza Specialistica (nota 30/XI/2001 prot. 3390) . SI ☐ NO ☐

Specificare
.....
.....

REFERENTI/RESPONSABILI PER I VARI INTERVENTI

IDONEITA' ALLA FREQUENZA DELLE STRUTTURE FORMATIVE IN CUI SIANO PREVISTE ATTIVITA' DI LABORATORI (Istituti Tecnici Professionali ed Artistici e Formazione Professionale)
(richiesta in relazione all'incolumità dell'alunno/a -CM 400 del 31/12/91):

IDONEO alla frequenza del CFP CIOFS SANTA TERESA - OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA ED AI LABORATORI PROFESSIONALIZZANTI (con la supervisione di un adulto)

REFERENTE SANITARIO DEL CASO

REFERENTI/RESPONSABILI PER I VARI INTERVENTI

Questo documento è sottoposto al Segreto professionale (art. 622 C. P.)

Firma del Referente del caso

(Ente)_____(Qualifica)_____(firma)_____

I componenti l'equipe multidisciplinare

(Ente)_____(Qualifica)_____(firma)_____
(Ente)_____(Qualifica)_____(firma)_____
(Ente)_____(Qualifica)_____(firma)_____
(Ente)_____(Qualifica)_____(firma)_____
(Ente)_____(Qualifica)_____(firma)_____
(Ente)_____(Qualifica)_____(firma)_____
(Ente)_____(Qualifica)_____(firma)_____

I/Il genitore/i _____

Il responsabile dell' Unità Multidisciplinare _____

D.Lgs. 66/2017

PRIMA

- Verbale di accertamento
- Diagnosi Funzionale
- Profilo Dinamico funzionale
- PEI

Sbilanciamento sull'asse clinico

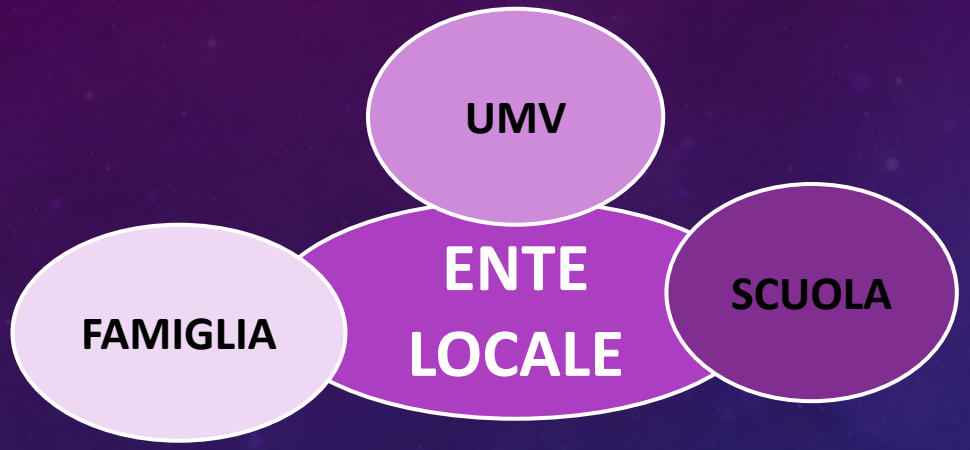
DOPO

- Verbale di accertamento
- Profilo di funzionamento
- PEI

Situazione bilanciata

Art. 6 Progetto Individuale

E' elaborato da.....



PROGETTO INDIVIDUALE

Sulla base di.....

CERTIFICAZIONE DI DISABILITA'

PROFILO DI FUNZIONAMENTO

«**L'articolo 14 della Legge 328/00** stabilisce che la persona con disabilità necessita della redazione del **PROGETTO INDIVIDUALE DI VITA**, attraverso il quale personalizzare gli interventi sociali e sanitari sulle reali esigenze individuali, al fine di garantire la piena realizzazione di essi e di ottimizzare la qualità di vita di quella persona»

- Individua i bisogni e le aspettative del singolo individuo;
- Considera la persona in divenire, con il diritto ad avere un futuro.
- Definisce gli strumenti per lo svolgimento dell'attività di alternanza scuola-lavoro.

Nella scuola di base vanno evidenziate le propensioni dell'alunno che potenzialmente potranno tradursi in percorsi di tirocinio formativo e di orientamento, in percorsi di PCTO nella scuola superiore.

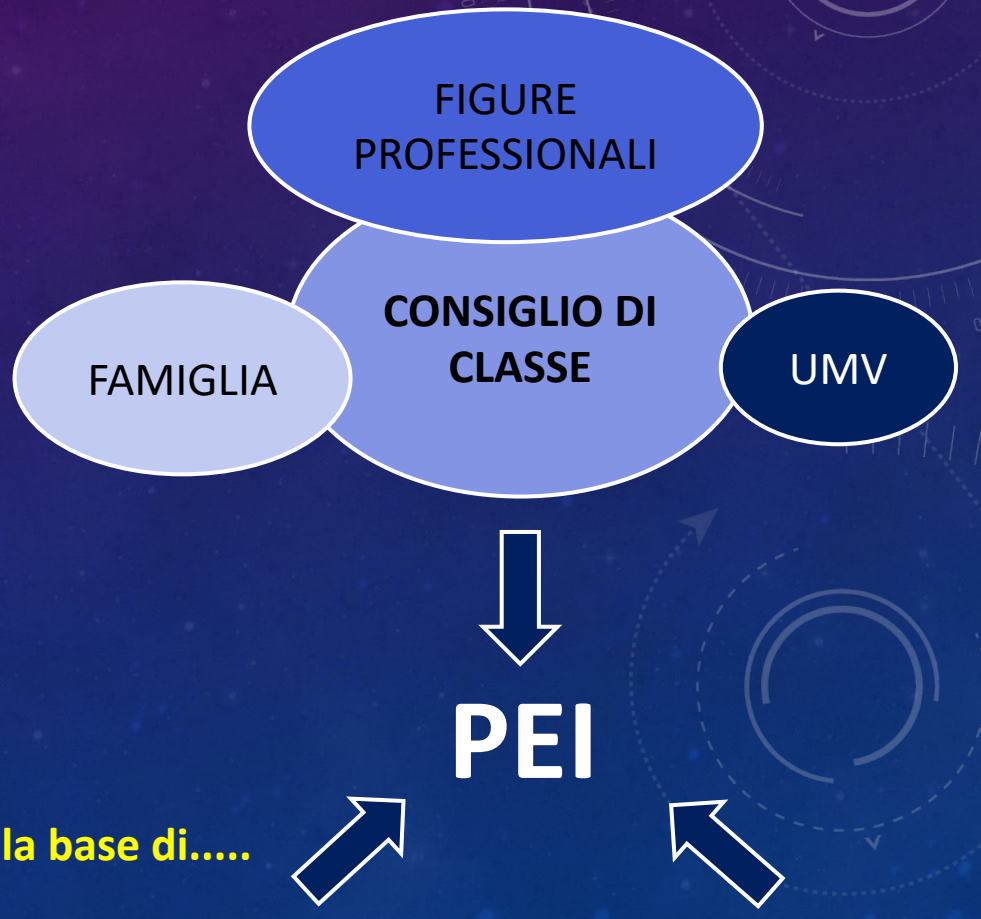
Art. 7 Piano Educativo Individualizzato

2-ter. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze … sono definite le modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui al presente articolo e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche.

Il comma 2 dell'**art. 7** stabilisce che il PEI è formulato sulla base della certificazione di disabilità e del Profilo di Funzionamento:

1. dai docenti della classe dell'alunno con disabilità
2. con la partecipazione della famiglia, ed in mancanza del tutore, del curatore o dell'amministratore di sostegno
3. con la partecipazione delle figure professionali interne (collaboratori scolastici) o esterne (Assistenti per l'autonomia e la comunicazione e/o operatori dei soggetti del terzo settore convenzionati con la scuola per specifici progetti) all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità
4. "con il supporto dell'Unita di Valutazione Multidisciplinare".

E' elaborato da……



Sulla base di…..

CERTIFICAZIONE DI DISABILITA'

PROFILO DI FUNZIONAMENTO

ART. 8 Piano per l'Inclusione

Si inizia a parlare di PAI già con la Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e la Circolare Ministeriale del 06/03/2013

Ciascuna Istituzione Scolastica, nell'ambito della definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, predispone il

Piano per l'inclusione

Il PAI è uno strumento per la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola.

FINALITA' del PAI:

- Fotografa il contesto
- Rileva le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali
- Definisce il punto di partenza per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica
- Definisce le azioni e le strategie didattiche inclusive che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate
- Descrive le criticità ed i punti di forza dell'istituzione scolastica in materia di bisogni educativi speciali

PERCHÉ REDIGERE IL PAI?

La redazione del PAI, come pure la sua realizzazione e valutazione, è l' **assunzione collegiale di responsabilità** da parte dell'intera comunità scolastica sulle modalità educative e i metodi di insegnamento adottati nella scuola per garantire l'apprendimento di tutti i suoi alunni.

CHI ELABORA IL PAI?

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

QUANDO?

entro il mese di giugno

DA CHI DEVE ESSERE APPROVATO?

dal Collegio Docenti

Per la redazione del PAI si utilizza un modello elaborato dal MIUR il quale comprende 2 parti principali:

Parte I

Vengono riportati e analizzati i punti di forza e le criticità degli interventi di inclusione rilevati nell'anno scolastico concluso;

Parte II

Vengono riportate le proposte operative di miglioramento che si intendano attuare nell'anno scolastico successivo al fine di incrementare il livello di inclusione generale della scuola.

STRUMENTI E RUOLI DELLA PROGETTAZIONE CONDIVISA

Profilo di Funzionamento → Unità di Valutazione Multidisciplinare

Progetto Individuale → **E**nte Locale

PEI Piano educativo individualizzato → Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)

PAI Programma annuale di istituto per l'inclusione → Gruppo Lavoro Inclusione (GLI)

Art. 9 Gruppi per l'Inclusione Scolastica

Osservatorio Permanente

LIVELLO NAZIONALE
presso il MIUR

LIVELLO REGIONALE
presso il USR

GLIR
Gruppo di lavoro interistituzionale regionale

GIT Gruppo per l'inclusione territoriale

LIVELLO PROVINCIALE
(città metropolitane)

LIVELLO LOCALE
presso ogni Istituzione Scolastica

GLI Gruppo di lavoro per l'inclusione

GLI Gruppo di lavoro per l'inclusione

COSTITUZIONE

- E' nominato e presieduto dal D.S.
- Docenti curricolari e docenti referenti per i BES
- Docenti di sostegno
- Rappresentante dei genitori
- Eventualmente: personale ATA e specialisti ASL

QUANDO SI RIUNISCE?

In media due volte all'anno

OBIETTIVI DA PERSEGUIRE

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione di collaborazione tra scuola famiglia ed enti territoriali coinvolti
- Promuovere iniziative di formazione e informazione sui bisogni educativi speciali rivolte al corpo docente e alle famiglie
- Favorire il successo scolastico e formativo di tutti gli studenti

COMPETENZE PROGETTUALI E VALUTATIVE DEL GLI

- Formulare progetti di continuità fra ordini di scuole
- Formulare progetti per l’aggiornamento del personale
- Valutare gli interventi

COMPITI

Definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione (PAI)
Nella definizione e attuazione del Piano per l’Inclusione (PAI), il GLI si avvale della consulenza e dell’aiuto:
• degli studenti
• dei genitori
• delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio

Supportare i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI e dei PDP

D.Lgs.96/2019

Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66

art. 4 D.Lgs 96/2019 - Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017

- Estensione dell'adozione dei criteri dell'ICF anche all'accertamento della condizione di disabilità.

- Modifica delle commissioni mediche (notevolmente ridimensionata)

COMMISSIONE MEDICA PER LA REDAZIONE DEL PF:
- Neuropsichiatra infantile o esperto nella patologia
- Due figure tra terapista della riabilitazione, psicologo e assistente sociale o rappresentante dell'Ente Locale

- Chiarificazione dei rapporti tra i differenti documenti per l'inclusione scolastica, con particolare riferimento al Progetto Individuale: Il Piano Educativo Individualizzato è ora definito univocamente come "facente parte del progetto individuale"

art. 6 c. 1 del D.Lgs 96/2019

Circoscrizione più puntuale del Piano Educativo Individualizzato. Sono stabilite scadenze univoche, ancorché non cogenti, per la sua redazione: il PEI "va redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre"

art. 7 D.Lgs. 96/2019 - Modifiche all'art. 8 del D.Lgs 66/2017

Maggiore insistenza sul principio di accomodamento ragionevole come principio guida per l'utilizzo delle risorse per il sostegno dei singoli PEI

art. 8, c. 10 D.Lgs 96/2019 - Modifica all'art. 9 del D.Lgs 66/2017

- Introduzione, a livello di singola istituzione scolastica, del Gruppo di Lavoro Operativo per la progettazione per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (GLO)

art. 8, c.11 D.Lgs 96/2019

- Coinvolgimento diretto dello studente con disabilità nel progetto di inclusione in virtù del suo diritto all'autodeterminazione; il decreto, infatti, specifica che la "partecipazione attiva" di tali studenti deve essere "assicurata" all'interno del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione, in sede di definizione del proprio progetto educativo individuale.

Art.8, c 1-7 D.Lgs 96/2019 - Modifica all'art. 9 del D.lgs 66/2017

- Riconoscimento e istituzionalizzazione della realtà dei Centri Territoriali di Supporto e delle Scuole Polo come importante supporto per l'inclusione scolastica
- Definizione più precisa dei ruoli del GIT

Maggiore rilievo all'interistituzionalità del progetto inclusivo.
La maggior parte dei documenti per l'inclusione prevede la collaborazione, a diverso titolo, dei rappresentanti di almeno due delle diverse realtà territoriali (Sanità, Scuola, Ente Locale).

D.M. 182 del 29/12/2020

Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

Il Decreto Interministeriale 182/2020 (supportato dalla nota n.40 del 13 gennaio 2021) fornisce con i suoi 21 articoli, le indicazioni sugli interventi da attuare per l'inclusione degli alunni con disabilità e si prefigge di chiarire i criteri di composizione e l'azione dei gruppi di lavoro operativi per l'inclusione (GLO) e, in particolare, di uniformare a livello nazionale le modalità di redazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il D.M.182 è dotato di **Linee guida** e dei seguenti **allegati**:

1. nuovi **modelli di PEI**, specifici per ogni ordine di scuola da adottare universalmente da tutte le Istituzioni Scolastiche;
2. Scheda per l'l'individuazione del **debito formativo** (**allegato C**) ovvero la scheda per l'individuazione delle principali dimensioni interessate dal bisogno di supporto per l'alunno e delle condizioni di contesto facilitanti, con la segnalazione dell'entità e delle difficoltà riscontrate
3. La tabella per il **fabbisogno risorse professionali** per il sostegno didattico e l'assistenza (**allegato C1**)

Struttura del Decreto

- (artt.1-2) Finalità del decreto e criteri generali di formulazione del PEI
- (artt.3-4) Composizione, funzioni, nomina e modalità operative del GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione)
- (artt.5-6) Raccordo del PEI con il Profilo di Funzionamento e con il Progetto Individuale
- (artt.7-18) Indicazioni operative per la progettazione di interventi integrati e la stesura del PEI
- (artt. 19-21) Nuovi modelli di PEI, linee guida e norme transitorie

Decreto Interministeriale N.182 29/12/20 STRUTTURA

- Art.1
  - Vari allegati
    - Modello
    - Linee guida
    - Scheda Individuazione Debito funz.
    - Tabella Fabbisogni risorse
  - Adozione PEI nazionale
- Art.2
  - PEI
  - Elaborato dal GLO
- Art.3
  - Composizione GLO
- Art.4
  - Funzionamento del GLO
- Art.5
  - Raccordo del PEI Con il Profilo di Funzionamento
- Art.6
  - Raccordo del PEI con Il Progetto Individuale
- Art.7
  - Quadro Informativo
- Art.8
  - Attività di osservazione SISTEMATICA e progettazione interventi Sostegno didattico
- Art.9
  - Ambiente di apprendimento INCLUSIVO
- Art.10
  - Curriculum dell'alunno
- Art.11
  - Percorsi Per competenze trasversali per l'orientamento
- Art.12
  - Interventi per DIRITTO ALLO STUDIO e La frequenza
- Art.13
  - Organizzazione generale Progetto inclusione e utilizzo risorse
- Art.14
  - Certificazione COMPETENZE
- Art.15
  - Verifica finale Proposta risorse
  - PEI Provvisorio
- Art.16
  - Esame DOCUMENTAZIONE
- Art.17
- Art.18
  - DEBITO FUNZIONAMENTO
  - Modalità Assegnazione Misure sostegno
- Art.19
  - Modello PEI SIDI
- Art.20
  - Linee GUIDA
- Art.21
  - Norme transitorie

Artt. 5-6 Raccordo del PEI con Profilo di Funzionamento e Progetto Individuale

Art. 5 RACCORDO DEL PEI CON PROFILO DI FUNZIONAMENTO

Nel decreto 182/2020 si specifica che il PEI deve contenere apposita sintesi degli elementi significativi desunti dal Profilo di Funzionamento (art. 5, commi 1-2) e, in assenza di esso, in via provvisoria dal binomio Diagnosi Funzionale-Profilo Dinamico Funzionale (art. 5, c. 3)

Bisogna mettere in evidenza le informazioni relative alle dimensioni rispetto alle quali è necessaria un'analisi puntuale, seguita dalla progettazione di interventi specifici.

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	☐ Va definita	☐ Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5A	☐ Va definita	☐ Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5A	☐ Va definita	☐ Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5A	☐ Va definita	☐ Va omessa

Art. 6 RACCORDO DEL PEI CON IL PROGETTO INDIVIDUALE

Nel PEI sono esplicitate indicazioni relative al raccordo tra il PEI e il Progetto Individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, al fine di realizzare una progettazione inclusiva che recepisca anche azioni esterne al contesto scolastico, coordinate dall'Ente locale, rivolte allo sviluppo della persona e alla sua piena partecipazione alla vita sociale.

Già durante la frequenza della scuola dell'obbligo, il Piano Educativo Individualizzato (PEI) deve venir pensato in prospettiva allargata, tanto da includere nella progettazione sia la **vita extrascolastica** del bambino, sia il suo **Progetto Individuale**, ovvero una prima proiezione del bambino stesso nel suo futuro .

Si tratta quindi di pensare obiettivi orientati il più possibile alla vita adulta e favorire il loro apprendimento e il loro esercizio.

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto) _____

b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto)

Interventi e attività extrascolastiche attive

Tipologia (es. riabilitazione, attività extrascolastiche, attività ludico/ricreative, trasporto scolastico etc.)	n° ore	struttura	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)
Attività extrascolastiche di tipo informale		supporto	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)

Artt.7-18

Indicazioni operative per la progettazione di interventi integrati e la stesura del PEI

Il decreto interministeriale 182/2020 introduce notevoli novità in merito ai criteri, tempistiche e modalità di stesura del «nuovo» PEI secondo un approccio Bio Psico Sociale ICF

Criteri, tempistiche e modalità di stesura del «nuovo» PEI secondo un approccio Bio Psico Sociale ICF

Viene adottato da tutte le Istituzioni Scolastiche
Si tratta di un Modello Nazionale articolato in 4 versioni, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado

Attua le indicazioni del decreto legislativo 66 2017

E' strumento di progettazione educativa e didattica ed ha durata annuale

E' elaborato ed approvato dal Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (GLO)

Tiene conto della condizione di disabilità ai fini dell'Inclusione scolastica (Verb. 104) e del Profilo di Funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere secondo la prospettiva bio-psico-sociali ICF

E' redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona

È un atto amministrativo che garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità

Nel passaggio tra i gradi di istruzione e in caso di trasferimento è accompagnato dall'interlocuzione tra i docenti dell'istituzione scolastica di provenienza e i docenti della scuola di destinazione

Si costruisce secondo l'approccio **BIO-PSICO-SOCIALE**, per andare oltre l'idea di disabilità e individuare le abilità residue in una logica di funzionamento. Si mira al benessere dell'alunno in tutte le sue accezioni: fisico, psicologico, sociale.

Criteri, **tempistiche** e modalità di stesura del «nuovo» PEI secondo un approccio Bio Psico Sociale ICF

- **PEI PROVVISORIO**

Va redatto entro il **30 giugno**

E' rivolto ad alunni che si iscrivono per la prima volta a scuola o già iscritti e frequentanti, certificati successivamente all'iscrizione e nel corso della frequenza (nuovi certificati)

PEI DEFINITIVO

Approvazione e sottoscrizione

(È una scadenza non perentoria e in casi particolari e motivati si può quindi derogare)

VERIFICA FINALE PEI

Verifica globale dei risultati raggiunti

Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

Questa sezione è da compilare sia alla fine del documento, sia alla fine di alcune sezioni specifiche. (sez. 5,7,8,12)

Settembre Ottobre Novembre Dicembre Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno

VERIFICA INTERMEDIA PEI

All'interno del documento si trovano le sezioni a cui dedicare la revisione di metà anno. (sez. 4, 5,6,7,8,10)

PARTE INTRODUTTIVA
E' caratterizzata dai dati riferiti all'alunno/alunna, alla scuola di appartenenza, ai dati di accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di Funzionamento

Solo in caso di prima certificazione entro giugno

Di norma entro il 31 ottobre

In corso d'anno (obbligatoria)

Entro giugno

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

[INTESTAZIONE DELLA SCUOLA]

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

Anno Scolastico _____

STUDENTE/ESSA _____

codice sostitutivo personale _____

Classe _____ Plesso o sede _____

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA rilasciato in data _____

Data scadenza o rivedibilità: ☐ _____ ☐ Non indicata

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data _____

Nella fase transitoria:

☐ PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE
DIAGNOSI FUNZIONALE REDATTA IN DATA _____
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IN VIGORE APPROVATO IN DATA _____

PROGETTO INDIVIDUALE ☐ redatto in data _____ ☐ non redatto

PEI PROVVISORIO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. ____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO .....
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO .....
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. ____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO .....
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S. SUCCESSIVO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. ____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO .....

o suo delegato

Ad ogni incontro questo prospetto riassuntivo va compilato

Sarà oggetto di un prossimo modulo formativo

Grazie per l'attenzione